

## Primo piano

LA ROMAGNA RIPARTE FORLÌ

# L'addio dei Lares: «Lasciamo una parte di città pronta ad essere ricostruita»

Da tutta Italia i giovani volontari della Protezione civile, universitari e docenti dai 20 ai 40 anni «Domani ce ne andiamo, al nostro posto dipendenti comunali formati per proseguire su questa strada»

## FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Domani le colonne mobili della Protezione civile provenienti da tutta la Penisola torneranno nelle proprie città e con loro anche i Lares Italia, ovvero tutti quei giovani volontari tra i 20 e i 40 anni che costituiscono il collettore di competenze scientifiche e accademiche che si sono messi a servizio del sistema di Protezione civile e che dal 2013 sono diventati una organizzazione di rilevanza strategico-nazionale. Dal 21 maggio scorso, per semplificare, la costola della Protezione civile composta prevalentemente da universitari ha iniziato il suo percorso di gestione dell'emergenza anche a Forlì, dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio diversi quartieri della città. «Sostanzialmente ci siamo occupati delle attività di supporto al coordinamento, a fianco della Protezione civile - spiega il presidente nazionale Unione degli esperti della Protezione civile "Lares Italia", Danilo Calabrese -. La nostra peculiarità è che rappresentiamo tutti i giovani tra i 20 e i 40 anni che arrivano



Il team di Lares Italia durante la sua attività a Forlì

dal mondo universitario. Tra noi ci sono studenti, ricercatori e anche docenti. Di Lares Italia esistono 8 sedi in tutto il Paese, è qui che reperiamo competenze e ad oggi contiamo circa 500 soci». A Forlì, e per quattro settimane, hanno operato 6 persone fisse al giorno. «Abbiamo operato in team misti con volontari geologi, informatici e soprattutto costituiti in base alle esigenze che si susseguono nel corso dell'emergenza -. Il nostro è stato un pezzettino di un lavoro molto più grande che ha visto impegnati oltre 700 volontari della Protezione civile, decine e deci-

ne di uomini dell'esercito e dei Vigili del fuoco».

In questo mese il Comune ha potuto contare sul supporto dei Lares Italia. «Sostanzialmente abbiamo fatto da raccordo tra il Coc (Centro operativo comunale) e l'attività operativa fatta sul campo dalle colonne mobili - prosegue Calabrese -. E' stato costituito una sorta di centralino, qui abbiamo ricevuto le segnalazioni che arrivavano al Comune. Dopo di che procedevamo con un triage e valutavamo le diverse esigenze delle persone colpite dall'alluvione stabilendo delle priorità per

passare agli interventi che, chiaramente, nel corso delle settimane sono cambiati. Domani ce ne andremo, ma lasciamo una porzione di città pronta ad essere ricostruita. Ci sarà un passaggio delle consegne al Comune, al nostro posto ci saranno dipendenti comunali formati e pronti a proseguire su questa strada». Cosa resta dell'esperienza a Forlì? «Ci abbiamo messo tutto il nostro impegno e la nostra competenza - conclude Calabrese -. Avevamo detto che avremmo ripristinato la viabilità su viale Bologna con l'apertura del ponte venerdì della

scorsa settimana e lo abbiamo fatto. Abbiamo agito in contesti differenti e a volte complicati, come la situazione in via Padulli dove gli operatori sul campo dovevano essere pratici ma allo stesso tempo dovevano commisurare la parte emotiva perché, in alcuni casi, in circostanze come questa in cui le persone sono state colpite dall'alluvione può subentrare la disperazione. Ora che ce ne andiamo, torniamo ad occuparci di quello che normalmente facciamo in tempi di pace, ovvero formazione e diffusione della cultura della Protezione civile».

## ORGANIZZAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA

«Abbiamo operato in team misti con volontari geologi, informatici e costituiti in base alle esigenze dell'emergenza»

## “Sulla rotta del cuore”, la band di cardiologi sul palco

Il 21 giugno alle 21 alla Fabbrica delle candele la raccolta fondi a favore delle persone alluvionate

## FORLÌ

Storie che emergono dalle onde, dagli occhi di chi ha visto l'abisso e non si è lasciato attrarre. Storie di speranza e di rinascita, accompagnate dalle note dei Doors to Balloon (D2B), band emiliano-romagnola composta da medici, perlopiù cardiologi, che saranno raccontate mercoledì 21 giugno alle 21 sul palco della Fabbrica delle candele di Forlì. «Sulla rotta del cuore, storie di vita e di mare in musica», un e-

vento gratuito promosso dall'associazione “Salute e solidarietà odv Forlì” composta da medici e infermieri volontari, in collaborazione col Centro studi “Giovanni Donati” dell'Ausl Romagna: sarà un concerto, uno storytelling, una narrazione attraverso le parole di Gianfranco Bacchi, l'ex comandante del veliero Amerigo Vespucci e di diversi ospiti, a cui si alterneranno le immagini dell'alluvione che ha investito il territorio. L'iniziativa ha lo scopo di raccogliere delle donazioni e destinarle alle persone colpite dal disastro. «Questa serata vuole lanciare un messaggio positivo, di aiuto reciproco e solidarietà in questo momento difficile - sostiene Stefa-

nia Polidori, conduttrice dell'evento -. La solidarietà si unisce alla musica e all'arte in un messaggio forte e deciso di resistenza e ripartenza». I protagonisti di molte delle storie che saranno raccontate sul palco sono proprio i volontari, il cui contributo fondamentale è testimoniato dalle parole di Giorgio Verdecchia, ex direttore della Chirurgia dell'Ospedale di Forlì e presidente di “Salute e Solidarietà”: «Abbiamo pensato e stiamo pensando a come dare una risposta alle necessità impellenti. Ci siamo concentrati sull'assistenza agli anziani in alcune strutture. Non c'è salute senza benessere sociale e noi crediamo fermamente in questo». **DARIO AMIGHETTI**



La band di cardiologi Doors to Balloon





# FORLÌ



## BANDO CONTESTATO

# Verde pubblico, sentenza ribaltata Assolta l'ex vicesindaca Zanetti

Per la Corte d'Appello il fatto non sussiste. Scagionati anche gli altri imputati Severi e Morelli

**FORLÌ**  
**GAVINO CAU**

Assolta perché il fatto non sussiste. Per l'ex vice sindaca di Forlì Veronica Zanetti un sospiro di sollievo dopo la condanna in primo grado a sei mesi e dopo anni di graticola per quel bando del verde pubblico che portò anche al rimpasto della giunta Drei nel giugno 2016. Stessa sentenza di assoluzione per gli altri due imputati, l'ex direttore generale del Comune di Forlì, Vittorio Severi, e Giovanni Morelli, professionista di Ferrara che il 7 settembre 2015 ricevette l'incarico per coadiuvare l'Unità Verde del Municipio. Il rovesciamento della sentenza di primo grado a Forlì (dove il giudice Ilaria Rosati avevano condannato tutti a sei mesi per il reato di turbativa d'asta in concorso) è stato deciso ieri dalla Corte di Appello di Bologna presieduta da Marinella De Simone (consigliere Gabriella Castore e consigliere relatore Domenico Panza). La pubblica accusa era rappresentata dal procuratore generale Massimiliano Rossi.

Assolti, quindi Veronica Zanetti, difesa dall'avvocato Carlo Nanini, Vittorio Severi, tutelato dai legali Antonio Baldacci e Achille Macrelli, e Giovanni Morelli, difeso da Andrea Marzola.

### La vicenda

Il caso scoppiò dopo l'esposto di Mario Peruzzini, all'epoca capogruppo della lista "Noi con Drei" - diventata poi "Forlì SiCura" - nel quale si denunciava come la formulazione del bando pubblicato il 21 luglio 2015 per assegnare l'incarico esterno a supporto specialistico dell'Unità Verde fosse stato ritagliato "su misura" rispetto al profilo professionale di Giovanni Morelli - fondatore dello "Studio Progetto Verde" - al punto da escludere altri concorrenti e blindare di fatto la scelta da parte della commissione giudicatrice presieduta proprio dal direttore generale Vittorio Severi. Un caso che indusse il sindaco Davide Drei a togliere la delega al Verde pubblico alla Zanetti, poi uscita dalla giunta nel rimpasto del giugno 2016. Il consigliere Peruzzini



L'ex vice sindaca di Forlì Veronica Zanetti, assolta in Appello FOTO FABIO BLACO

### LA CONDANNA IN PRIMO GRADO

Il caso era scoppiato nel 2016. Erano stati puniti con sei mesi a testa per il reato di turbativa d'asta in concorso

portò in Procura i documenti avuti dopo la richiesta di accesso agli atti. Si trattava dello scambio di messaggi via posta elettronica tra l'allora vicesindaco, il direttore generale e i tecnici comunali incaricati di redigere il bando per l'attività di supporto specialistico all'Unità verde, con indicazioni precise su come andava elaborato il bando.

Una vicenda che ebbe importanti ripercussioni anche dal punto di vista politico oltre che personali per i tre indagati, visto che il caso è scoppiato nell'aprile del 2016, il processo è iniziato a maggio del 2019, mentre la sentenza di primo grado risale al marzo dell'anno scorso. Dopo 7 anni l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

## L'associazione "Dino Amadori" celebra un anno di solidarietà

Fondata nel 2022 ha organizzato eventi benefici e ora aderirà a "Romagna di cuore"

**FORLÌ**

Compie proprio oggi un anno di vita l'associazione "Dino Amadori Ets" ma gli ultimi tragici eventi alluvionali inducono a non festeggiare con troppa enfasi. Anzi il consiglio direttivo della associazione ha deliberato all'unanimità di sostenere "Romagna di cuore" organizzato da Maurizio Tassani e da Luana Babini, concerto di solidarietà con 100 artisti per aiutare la Romagna ferita e il cui incasso sarà devoluto al Comune di Forlì con causale "Donazione emergenza Alluvione". L'evento benefico si terrà all'Arena San Domenico mercoledì 5 luglio alle 21. La "Dino Amadori Ets" conferma la sua vocazione solidaristica. «Sino ad oggi



La presentazione dell'associazione "Dino Amadori" nel 2022

tutte le iniziative che la nostra associazione ha promosso in questo primo anno di vita - dice il presidente Giovanni Amadori - hanno avuto la finalità di raccogliere fondi per sostenere la ricerca scientifica e il volontariato da sempre punto fermo e cuore pulsante di tutto ciò che mio padre ha realizzato. Abbiamo organizzato tre eventi di raccolta fon-

di per lo Ior, l'Irct-Ircs Dino Amadori e in particolare per l'associazione Loto da sempre impegnata nella ricerca oncologica contro i tumori ginecologici. Per mio padre il volontariato è l'unico valore aggiunto per evolvere anche spiritualmente, da concepire come l'anima del nostro vivere sociale e l'unica arma contro l'indifferenza».

## Appello di Italia Nostra: «Il Museo archeologico non sia dimenticato»

La sezione locale dell'associazione chiede attenzione al Comune e chiarezza nei progetti

**FORLÌ**

Quello per l'archeologia è un interesse vivo e diffuso tra i cittadini ma negli ultimi anni le associazioni che se ne occupano vengono trascurate e non incluse nelle programmazioni. Almeno secondo l'associazione Italia Nostra, sezione Forlì. «La scomparsa del Museo archeologico dalle pagine informative del Comune di Forlì si legge in una nota - è la prova della scarsa considerazione in cui è caduta una parte considerevole del nostro patrimonio. Se non fosse così, gli organizzatori del festival di Caterina Sforza avrebbero sfruttato la concomitanza per inserire un momento dedicato al-

l'archeologia fra food truck e rievocazioni. Inoltre, poteva anche essere l'occasione per informare la cittadinanza sugli spazi che saranno destinati alle collezioni archeologiche nella nuova ala dei Musei San Domenico, sui quali sussiste grande vaghezza». L'appello è stato lanciato proprio in occasione delle Giornate europee dell'archeologia 2023. «La grande partecipazione di pubblico ai nostri incontri - prosegue Italia Nostra - così come le iniziative di divulgazione e sensibilizzazione presenti sui social da qualche anno, testimoniano un interesse vivo e diffuso che purtroppo da lungo tempo non trova risposta nella programmazione culturale cittadina. Sin dal 2014 la nostra Associazione ha cercato di contribuire a mantenere viva nella nostra città la consapevolezza sul ricco patrimonio archeologico del nostro territorio».